



CITTÀ DI RIVOLI

Corso Francia 98 – 10098 Rivoli (To) – Tel. 011.9513300

comune.rivoli.to@legalmail.it

P.IVA 00529840019

ACCORDO QUADRO SERVIZI ARCHEOLOGICI

N. ELABORATO	TITOLO	DATA	REVISIONE
02	Capitolato Prestazionale Tecnico	Agosto 2024	Ottobre 2024 Dicembre 2024

CAPITOLATO PRESTAZIONALE TECNICO

INDICE

1.DESCRIZIONE ED OGGETTO DEL SERVIZIO

2.DETTAGLIO DELLE PRESTAZIONI

2.1 VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO – CONTENUTI MINIMI DELLA RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRODROMICA- RELAZIONE ARCHEOLOGICA DEFINITIVA

2.2 PRESTAZIONI MINIME RICHIESTE PER REDAZIONE PIANO SONDAGGI ARCHEOLOGICI, ESECUZIONE SCAVI, ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA E ASSISTENZA ARCHEOLOGICA IN CORSO D'OPERA

2.3 ATTIVITA' DI SURVEY, CENSIMENTO E CATALOGAZIONE

3. AMMONTARE DELL'ACCORDO QUADRO

4.STIMA DEI CORRISPETTIVI

5.REQUISITI

6.SICUREZZA

7.DURATA DELL'ACCORDO QUADRO

1.DESCRIZIONE ED OGGETTO DEL SERVIZIO

L'amministrazione comunale, nell'ambito della programmazione triennale delle opere pubbliche ritiene necessario procedere all'affidamento di una pluralità di servizi archeologici, da affidare contestualmente agli interventi in corso di programmazione e realizzazione.

Con il presente Accordo Quadro si intende affidare l'espletamento delle seguenti attività:

1. Redazione della documentazione prodromica - Relazione archeologica definitiva - necessaria alla verifica preventiva dell'interesse archeologico VPIA svolta secondo le procedure individuate dal codice dei contratti D.Lgs. 36/2023 Allegato I.8 e secondo le Linee Guida del Ministero della Cultura;
2. redazione piano sondaggi archeologici ed esecuzione scavi archeologici;
3. assistenza archeologica in cantiere;
4. attività di survey, censimento e catalogazione.

Le opere inserite nel Piano Triennale delle opere pubbliche del Comune di Rivoli per cui vengono richiesti i servizi archeologici oggetto del presente accordo sono le seguenti:

- Allargamento Corso Kennedy. CUP: F25F22000600004
- Restauro conservativo del muro di via Melano e muro di viale Partigiani. CUP: F25F24000440004
- Infrastruttura ciclabile Rivoli – Villarbasse. S.U.A. Aggregazione urbana n.12. CUP: F61B24000220006
- Sistemazione viaria dello svincolo stradale di Corso Francia nel tratto compreso tra le vie Tagliamento e Acqui. CUP: F27H18000760004
- Parco dell'arte urbana di Rivoli. Intervento di rigenerazione urbana. CUP: F29J21002690001
- Lavori di rigenerazione urbana, interventi di restauro conservativo volto alla rifunzionalizzazione e valorizzazione del complesso architettonico Palazzo Piozzo di Rosignano nell'ottica del recupero del patrimonio storico culturale CUP F27H22000150006
-

L'appalto in oggetto potrà altresì riguardare opere pubbliche, differenti da quelle sopra elencate, non ancora individuate dalla Stazione Appaltante, che potrebbero richiedere l'attivazione di contratti attuativi analoghi ricadenti nelle tipologie di prestazioni sopra elencate.

L'amministrazione comunale ritiene dunque opportuno pervenire ad un coordinamento unitario dei servizi archeologici di supporto ai lavori-progetti tramite apposito Accordo Quadro, disciplinato ai sensi dell'art. 59 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i., da cui far risultare le condizioni alle quali l'affidatario del servizio si obbliga ad eseguire le prestazioni che di volta in volta gli verranno richieste con appositi contratti applicativi.

Il presente Accordo Quadro stabilisce la tipologia delle possibili prestazioni affidabili, elencate nel Capitolato e nell'Elenco Prezzi, la durata dell'Accordo e il tetto di spesa complessivo entro il quale possono essere affidati i servizi.

Le singole prestazioni che saranno di volta in volta individuate dall'Amministrazione saranno disciplinate con specifici contratti di appalto (contratti applicativi) il cui importo sarà determinato dalle prestazioni effettivamente richieste. L'affidatario non avrà diritto ad alcun compenso o risarcimento qualora venga richiesto di svolgere servizi per un importo inferiore a quello indicato al Capitolo 3 del presente Capitolato.

L'aggiudicazione e la stipula dell'accordo non costituisce nessuna obbligazione per la Stazione Appaltante nei confronti dell'appaltatore; l'Accordo Quadro costituisce di fatti il documento base per la regolamentazione dei contratti applicativi. L'appaltatore non avrà nulla a pretendere in relazione al presente Accordo Quadro, fino a quando la Stazione Appaltante non darà esecuzione ai contratti applicativi.

Si sottolinea che, l'appalto in questione verrà aggiudicato, alla condizione che l'operatore economico si renda disponibile all'esecuzione contemporanea di più contratti applicativi.

2. DETTAGLIO DELLE PRESTAZIONI

In relazione alle effettive necessità che di volta in volta si renderanno necessarie si procederà all'affidamento con moduli d'ordine dei servizi richiesti, sulle clausole previste nel presente Accordo Quadro.

Il presente Capitolato disciplina l'incarico professionale di natura tecnica, conferito a soggetti esterni all'Amministrazione, relativi alle prestazioni di cui al paragrafo 1) del presente documento in relazione alle opere programmate e realizzate dal Comune di Rivoli nel periodo temporale di validità dell'accordo quadro.

Tutte le attività dovranno essere svolte con il coordinamento e la verifica del R.U.P.

Le attività di assistenza agli scavi e di esecuzione diretta di scavi archeologici dovranno essere svolte sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

L'affidatario per espletare gli incarichi di volta in volta affidati potrà avvalersi:

- dei documenti e dati in possesso del Comune di Rivoli con particolare riferimento alla documentazione progettuale disponibile alla data di conferimento dell'incarico;
- della documentazione presente nell'Archivio storico comunale;
- delle indagini ricognitive eventualmente svolte dal Comune di Rivoli quali indagini archeologiche, indagini di verifica bellica etc...);
- del supporto del personale tecnico in servizio presso gli uffici per le eventuali ricognizioni preliminari sul luogo oggetto di intervento;

Rimarranno a carico dell'affidatario tutte le attività di ricerca e documentazione storica necessarie all'espletamento dell'incarico da svolgersi presso altri Enti pubblici e privati/Archivi storici e così via.

Il presente Capitolato – debitamente sottoscritto – costituisce parte integrante e sostanziale del contratto relativo all'incarico anche se non materialmente allegato allo stesso.

2.1 VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO – CONTENUTI MINIMI DELLA RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRODROMICA

La verifica preventiva dell'interesse archeologico VPIA prevista dall'art. 41, comma 1 del D.Lgs. 36/2023 è disciplinata dall'Allegato I.8 al codice (nelle more dell'adozione da parte del Ministero della Cultura del relativo regolamento di esecuzione) e dalle Circolari attuative emanate dal Ministero della Cultura.

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico si articola in due fasi costituenti livelli progressivi di approfondimento dell'indagine archeologica. L'esecuzione della fase successiva dell'indagine è subordinata all'emersione di elementi archeologicamente significativi all'esito della fase precedente. La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico consiste nel compimento delle seguenti indagini e nella redazione dei documenti integrativi del progetto di fattibilità.

Nel rispetto e in attuazione delle indicazioni impartite dal Nuovo Codice degli Appalti e dal Ministero della Cultura, per poter redigere la Relazione Archeologica prodromica e raccogliere la più ampia documentazione in materia, l'affidatario dovrà svolgere le seguenti attività:

- ricerca bibliografica comprendente l'esame di tutte le pubblicazioni di interesse storico-archeologico, regionali e nazionali disponibili;
- ricerca d'archivio tramite esame del materiale documentario conservato presso la Soprintendenza Archeologica;
- analisi cartografica e toponomastica della cartografia attuale e storica al fine di individuare le peculiarità geomorfologiche e toponomastiche del territorio in modo da ricostruire l'assetto del territorio in esame;
- esame ed interpretazione della fotografia aerea per acquisire ogni ulteriore eventuale elemento utile alla configurazione del paesaggio antico;
- ricognizione di superficie al fine di valutare l'impatto dell'opera in progetto sul tessuto insediativo antico nel territorio interessato. La ricognizione dovrà permettere la valutazione del rischio di interferenza di eventuali preesistenze archeologiche con le opere in progetto;

- documentazione grafica e fotografica delle operazioni di ricognizione effettuate in campo quali planimetrie con indicazione di eventuali emergenze archeologiche, schede su materiali archeologici eventualmente ritrovati durante la ricognizione, dati storici, archivistici, toponomastici, cartografici con eventuali planimetrie, vecchie e nuove, che documentino e posizionino i rinvenimenti archeologici rinvenuti in passato;
- ogni altra attività che potrà risultare necessaria per la buona esecuzione dell'incarico;

Tutto il materiale raccolto di cui sopra dovrà essere trasmesso al Comune di Rivoli in forma di Relazione Archeologica prodromica.

Nel caso in cui, secondo quanto previsto dal comma 4) dell'Allegato I.8, il Soprintendente sulla base degli esiti della Relazione Archeologica prodromica trasmessa dal comune, ravvisi l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione e sottoponga l'intervento alla procedura di cui al comma 7) del medesimo allegato al Codice dei Contratti, l'affidatario dovrà procedere con le successive fasi previste dalla VPIA ovvero esecuzione delle indagini archeologiche e redazione della Relazione Archeologica definitiva che verrà ritrasmessa al Soprintendente territorialmente competente per la sua approvazione.

La Relazione archeologica definitiva contiene una descrizione analitica delle indagini eseguite, con i relativi esiti di seguito elencati e detta le prescrizioni necessarie alla prosecuzione dell'opera.

Per il presente servizio è richiesto che l'incarico sia svolto da un archeologo di primo livello - direttore/coordinatore/responsabile/esecutore.

2.2 PRESTAZIONI MINIME RICHIESTE PER REDAZIONE PIANO SONDAGGI ARCHEOLOGICI, ESECUZIONE SCAVI, ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA E ASSISTENZA ARCHEOLOGICA IN CORSO D'OPERA

L'incarico relativo al presente paragrafo prevede la presenza in cantiere durante i lavori di scavo di un archeologo che curi la redazione della documentazione tecnico-scientifica delle operazioni effettuate e delle relative evidenze archeologiche rinvenute durante gli scavi, nel rispetto delle richieste, prescrizioni e indicazioni fornite dalla Soprintendenza territorialmente competente. In considerazione della molteplicità dei cantieri, che possono essere operativi sul territorio comunale, l'affidatario dovrà garantire per tutto il periodo di validità dell'Accordo Quadro l'attività di sorveglianza archeologica qualora necessaria contemporaneamente su più cantieri.

L'incarico deve essere svolto sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica. L'affidatario dovrà pertanto prendere contatto preventivamente con la Soprintendenza al fine di:

- a) concordare le procedure operative degli interventi e aggiornare periodicamente tale Ente sull'andamento dei lavori oltre che il R.U.P. sulle proprie attività svolte;
- b) definire la documentazione da presentare a scavi ultimati
- c) trasmettere la documentazione necessaria agli organi competenti e per conoscenza al R.U.P.

L'affidatario dovrà impegnarsi a garantire la propria presenza in cantiere, avendo cura di confrontarsi con il Direttore Lavori e con il Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione preposti, e a seguire con regolarità l'attività di sorveglianza archeologica durante gli scavi, oltre a predisporre la relazione definitiva – dossier – a scavi ultimati e consegnarla alla Soprintendenza completa di tutta la documentazione necessaria.

L'affidatario è tenuto a coordinarsi nel corso dell'espletamento delle proprie funzioni con le altre figure professionali presenti in cantiere quali progettista delle opere, D.L., CSE e ad aggiornare il R.U.P.

L'affidatario è tenuto a adeguarsi al cronoprogramma esecutivo dei lavori redatto dal Direttore dei Lavori in funzione delle scelte organizzative del cantiere e delle tempistiche realizzative dell'intervento.

In caso di rinvenimenti di reperti archeologici l'affidatario è tenuto a darne immediata comunicazione e a provvedere a ordinare per il tramite del Direttore Lavori, l'immediata sospensione dei lavori all'impresa esecutrice oltre che darne immediata comunicazione alla Soprintendenza ai sensi degli artt. 90 e 91 del D.lgs. 42/2004.

Qualora sia ritenuto necessario provvederà:

- a) all'esecuzione dello scavo stratigrafico a mano nelle zone dove vengano rinvenuti materiali e stratigrafie di interesse archeologico non compromesse
- b) alla stesura del diario di scavo completo della relativa documentazione grafica, fotografica e di rilievo mediante stazione totale o sistema GPS
- c) al posizionamento dei reperti, rimozione e messa in sicurezza
- d) ai rapporti con i funzionari della Soprintendenza
- e) alla predisposizione della relazione finale

Nel caso relativo ai sondaggi archeologici, qualora sia necessario eseguire degli scavi mediante l'uso di uno o più mezzi meccanici l'affidatario dovrà avvalersi delle proprie attrezzature se in possesso, o provvedere al reperimento delle attrezzature secondo quanto previsto dal Codice degli Appalti o, nei casi consentiti, dirigere l'esecuzione degli scavi eseguiti ante-operam dall'impresa esecutrice delle opere.

Per quanto attiene alla rimozione della terra di risulta e rinterro da effettuarsi con mezzi meccanici e lo stoccaggio dei materiali rinvenuti in attesa di procedere alla consegna alla Soprintendenza, gli stessi dovranno essere portati dalla Società aggiudicataria in aree messe a disposizione del Comune di Rivoli.

Al termine di ogni singola attività l'affidatario dovrà consegnare la documentazione prevista e in particolare:

- a) "Dossier di scavo" per l'attività di sorveglianza/assistenza agli scavi in corso d'opera da consegnarsi entro 15 giorni dalla conclusione di ciascuno dei singoli interventi sorvegliati;
- b) "Relazione finale completa di allegati" per l'attività di esecuzione di scavi archeologici a mano dovrà essere consegnata entro 15 giorni dalla conclusione di ciascun intervento.

La documentazione scientifica di scavo comprende:

- diario di scavo;
- schede;
- relazione tecnico-scientifica;
- foto digitali e relativi elenchi;
- elaborati grafici.

In caso di rinvenimenti di reperti archeologici mobili l'affidatario, su indicazione della Soprintendenza, garantirà il corretto ricovero temporaneo dei reperti rinvenuti in locali idonei eventualmente messi a disposizione anche dal Comune di Rivoli, fino alla loro definitiva sistemazione.

Nel caso di prescrizioni disposte dalla Soprintendenza, che comportino variazioni o integrazioni alla documentazione, l'affidatario dovrà procedere al necessario adeguamento.

Per il presente servizio è richiesto che l'incarico sia svolto da un archeologo almeno di secondo livello - archeologo/responsabile/esecutore.

2.3 ATTIVITA' DI SURVEY, CENSIMENTO E CATALOGAZIONE

Tra le prestazioni oggetto di affidamento tramite il presente Accordo Quadro rientra l'attività di censimento e catalogazione dei reperti archeologici rinvenuti durante le attività di scavo; il censimento e la catalogazione deve avvenire tramite le fasi descritte e individuate dall'ICCD, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione sotto la direzione del Ministero della cultura.

L'acquisizione delle conoscenze sui beni archeologici rinvenuti e la rispettiva catalogazione deve avvenire secondo gli standard individuati dall'ICCD; tale sistema si basa in sintesi su tre macro componenti:

- l'utilizzo di appositi modelli descrittivi (schede) per la registrazione dei dati secondo parametri prestabiliti;
- l'utilizzo di strumenti terminologici per uniformare il linguaggio;
- l'uso di metodologie per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività.

L'utilizzo degli strumenti e delle metodologie catalografiche ICCD consente la descrizione puntuale e scientificamente corretta dei reperti archeologici rinvenuti, ponendo in evidenza le relazioni fra i beni stessi e il territorio.

L'attività di documentazione delle eventuali evidenze archeologiche rinvenute comprende:

- indagini sul campo;
- posizionamento delle evidenze con coordinate G.P.S.;
- redazione schede di catalogo ICCD;
- documentazione grafica e fotografica;
- relazione finale.

3. AMMONTARE DELL'ACCORDO QUADRO

L'importo complessivo dei servizi affidabili ai sensi del presente accordo quadro nel periodo di validità dello stesso ammonta a complessivi **€ 139.000,00** oltre oneri previdenziali 4% e Iva 22%.

Tale corrispettivo massimo di servizi affidabili rappresenta la sommatoria dei singoli contratti applicativi che presumibilmente verranno stipulati in virtù del presente Accordo. La Stazione Appaltante non assume nessun impegno in ordine al raggiungimento dell'importo sopra citato, che è meramente presuntivo e rilevante ai soli fini della costituzione della cauzione.

Il contratto è stipulato "a misura".

4.STIMA DEI CORRISPETTIVI

1. L'importo del corrispettivo per la "Redazione della documentazione prodromica - Relazione archeologica definitiva" - necessaria alla verifica preventiva dell'interesse archeologico V.P.I.A. - svolta con le modalità procedurali di cui all'allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023 e secondo le Linee Guida del Ministero della Cultura, è stato calcolato, ad eccezione dell'opera denominata "Restauro conservativo del muro di via Melano e muro di viale Partigiani. CUP: F25F24000440004", ai sensi degli articoli 2,3,4 e 5 del Decreto Ministro della giustizia 17 giugno 2016 "Approvazione delle Tabelle dei corrispettivi commisurati a livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8 del Codice" (in seguito: D.M. 17/6/2016), eseguendo un calcolo dell'onorario a percentuale, ossia in ragione dell'importo di spesa previsto.

A titolo esemplificativo si riporta, nella tabella seguente, la determinazione dell'onorario a percentuale per la redazione della "Relazione Archeologica" relativa ad un'ipotetica opera di importo pari ad € 1.000.000,00 ricadente nella categoria V.02 – Infrastrutture per la mobilità:

Id opera	Categoria	Costo opere (V)	Parametro opere (P)	Grado Complessità (G)	Prestazioni (Q)	Tot. Prestazioni (Q)	Compenso (Cp)	Spese e oneri accessori (K= 25% Cp)	Corrispettivo
V.02	Infrastrutture per la mobilità	€ 1.000.000,00	6,98107171 %	0,45	QbI.10	0,015	€ 471,22	€ 117,81	€ 589,03

Come sopra detto, esclusivamente per l'opera denominata "Restauro conservativo del muro di via Melano e muro di viale Partigiani. CUP: F25F24000440004" è stato eseguito un calcolo dell'onorario a vacanza, ossia in ragione del tempo impiegato dal professionista, data la particolarità dell'opera. Per tale computo si sono utilizzate le tariffe minime orarie previste dal tariffario nazionale dell'Associazione Nazionale Archeologi.

2. Per gli incarichi relativi alla "Redazione piano sondaggi archeologici ed esecuzione scavi archeologici", "Assistenza archeologica in cantiere" ed "Attività di survey, censimento e catalogazione" si applica il compenso a vacanza, applicando i corrispettivi riportati nell'elenco prezzi posto a base di gara, sulla base delle mansioni svolte, di seguito riportati:

Livello	Denominazione	Mansioni
2° Livello	Archeologo Responsabile/Esecutore	Responsabilità/Esecuzione
3° Livello	Archeologo collaboratore	Collaborazione esecuzione

Note:

1. Gli importi riportati nell'elaborato "Elenco prezzi" corrispondono alle tariffe di base, minimi applicabili, e si intendono comprensivi di ogni spesa, al netto di IVA e oneri previdenziali (es. rivalsa INPS etc.).
2. Le tariffe indicate sono applicabili sia alle attività di scavo archeologico che a tutte quelle quantificabili dal punto di vista temporale.
3. Per la documentazione scientifica di scavo (diario di scavo, schede, relazione tecnico-scientifica, foto digitali e relativi elenchi etc.) si prevede una quota aggiuntiva pari al 20% delle giornate lavorative previste per l'intervento di scavo, calcolata sul 3° livello – Archeologo collaboratore. Dal presente computo s'intende esclusa la documentazione topografica.
4. Per il lavaggio e la pre-catalogazione dei materiali rinvenuti e la loro sistemazione in depositi, compresa la redazione di un indice della collocazione nelle cassette, si prevede una quota aggiuntiva minima pari al 15% delle giornate lavorative effettivamente impiegate per l'intervento di scavo, calcolata sul 3° livello – Archeologo collaboratore.

3. Il compenso netto che sarà corrisposto al professionista per tutte le attività sopra descritte, nessuna esclusa, verrà determinato applicando il ribasso percentuale offerto dal medesimo in sede di gara e sommando a tale importo i contributi previdenziali e l'IVA.
4. Tutti i materiali di consumo utilizzati per lo svolgimento della prestazione sono a carico del professionista.

6. REQUISITI

Gli operatori economici devono essere in possesso dei seguenti requisiti specifici:

- a) requisiti tecnico professionali previsti dalla legge per l'espletamento dell'incarico (rif. Legge 110/2014 e relativo decreto attuativo);
- b) iscrizione all'elenco degli Archeologi Professionisti del Ministero della Cultura;
- c) iscrizione all'elenco dei professionisti abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica preventiva del Ministero della Cultura.
- d) è richiesto il possesso della patente a crediti di cui al DM 132/2024 fatti salvi eventuali aggiornamenti normativi in materia. Se non si possiede la predetta patente a crediti, l'operatore deve dimostrare di aver almeno inoltrato la domanda per l'ottenimento, e in ogni caso dovrà essere posseduta al momento dell'invito alla procedura negoziata.

Le figure professionali richieste per l'espletamento del servizio in oggetto sono individuate nell'Archeologo di I e II fascia, conformemente ai livelli EQF 8, 7 quadro europeo delle qualifiche. Lo svolgimento di attività sotto coordinamento, proprio delle attività caratterizzanti la III fascia, non consente autonomia operativa nell'intervento.

L'Archeologo di I fascia (EQF 8 - CP2011 ISTAT 2.5.3.2.4 – Archeologi – ATECO 72.20.00 – Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche) deve possedere i seguenti titoli di studio:

Laurea quadriennale in Lettere o Beni Culturali o Conservazione dei beni culturali, con indirizzo archeologico, integrata dal successivo III livello di Formazione, diploma di perfezionamento o specializzazione in Archeologia (triennale) o conseguimento di Dottorato di ricerca in discipline Archeologiche (DM 60/09)2, più almeno 12 mesi, anche non continuativi di documentata esperienza (nel cui computo rientrano anche i tirocini compiuti in detta formazione di terzo livello nell'ambito delle attività caratterizzanti il profilo).

OPPURE

Laurea Specialistica o Magistrale in Archeologia anche interclasse (S/2 o LM/2+), integrata dal successivo III livello di Formazione, diploma di perfezionamento o specializzazione in Archeologia (biennale) o conseguimento di Dottorato di ricerca in discipline Archeologiche (DM 60/09) 3 o due anni di formazione post-lauream (Master di ricerca o di secondo livello di durata biennale con elaborato finale, ovvero due Master universitari annuali di cui almeno uno di II livello con elaborato finale in campi applicativi delle discipline archeologiche), più almeno 12 mesi, anche non continuativi, di documentata esperienza (nel cui computo rientrano anche i tirocini compiuti in detta formazione di terzo livello nell'ambito delle attività caratterizzanti il profilo).

L'Archeologo di II fascia (EQF 7 - CP2011 ISTAT 2.5.3.2.4 – Archeologi – ATECO 72.20.00 – Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche) deve possedere i seguenti titoli di studio:

Laurea quadriennale in Lettere o Beni Culturali o Conservazione dei beni culturali, con indirizzo archeologico, integrata da almeno 12 mesi, anche non continuativi, di documentata esperienza professionale o di ricerca a seguito di concorsi pubblici o contratti di ambito archeologico.

OPPURE

Laurea Specialistica o Magistrale in Archeologia anche interclasse (S/2 o LM/2+), integrata da almeno 12 mesi, anche non continuativi, di documentata esperienza professionale o di ricerca a seguito di concorsi pubblici o contratti di ambito archeologico.

In caso di professionisti provenienti da altri Stati appartenenti alla Comunità Europea è necessaria la dimostrazione di equivalente posizione giuridica ed equipollenza dei titoli/requisiti specifici di legge.

6. SICUREZZA

Le prestazioni descritte ed oggetto del presente accordo quadro rientrano tra i servizi di natura intellettuale. L'accesso ai cantieri per lo svolgimento delle prestazioni oggetto di affidamento deve avvenire nel rispetto e in osservanza di quanto prescritto dai Piani di Sicurezza predisposti ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del relativo Allegato XV.

L'affidatario è tenuto a mantenersi in contatto e coordinarsi con il Coordinatore per la Sicurezza in corso di esecuzione, la Direzione Lavori e il R.U.P.

7. DURATA DELL'ACCORDO QUADRO

La durata del presente accordo quadro è di **3 (tre) anni naturali e consecutivi più 1 (uno) opzionale** dalla data di stipula dell'Accordo Quadro o in alternativa fino all'esaurimento delle risorse economiche disponibili. La Stazione Appaltante si riserva la facoltà, in caso di mancato raggiungimento del limite economico al termine dei 3 anni, di estendere la durata dell'Accordo Quadro di ulteriori 12 mesi, senza pretese da parte dell'Appaltatore.

Qualora alla data di scadenza di detto termine, fossero in corso l'esecuzione o il completamento di servizi richiesti con contratti applicativi già stipulati dalla Stazione Appaltante, esso si intenderà prorogato del tempo previsto dai contratti applicativi per l'ultimazione dei servizi. Detta protrazione non darà all'affidatario alcun titolo per pretendere compensi o indennizzi di qualsiasi genere.

Non potranno essere stipulati contratti applicativi dopo la scadenza del termine di validità contrattuale del presente Accordo Quadro.

La durata dei contratti applicativi che verranno stipulati sarà singolarmente specificata e regolata da apposita Convenzione. Nel caso di assistenza agli scavi archeologici, la durata del contratto si intende vincolata alla durata dei lavori medesimi.